

WAWANZIO

L'artista Andrea Mastrovito ha scomposto la parola per rappresentare le sette opere con lettere «disegnate»



Alla Gmg di Cracovia i giovani si vestiranno letteralmente di misericordia. L'artista bergamasco Andrea Mastrovito, che da qualche anno vive e lavora a New York, ha realizzato per l'evento sette originali t-shirt, una diversa dall'altra, ciascuna ispirata a un'opera di misericordia (foto su www.avvenire.it/giovanissimi). «Ho scomposto la parola, realizzando le lettere con disegni a tema – spiega Mastrovito –. Così, la "M" è formata da due

figure che sorreggono il Cristo defunto, nella "A" invece si può riconoscere una ragazza che accompagna un infermo». Un'idea che avrà anche un risvolto pratico e divertente. I ragazzi potranno infatti giocare a ricomporre la parola "misericordia" o a crearne di nuove. Una sorta di cruciverba vivente che secondo Mastrovito «aiuterà i partecipanti a socializzare, con un significato diretto, ma al tempo stesso profondo: la misericordia ce la portiamo cucita addosso».

L'artista, che si è già misurato con temi religiosi realizzando le absidi della chiesa del nuovo ospedale di Bergamo e la bandana del Giubileo dei ragazzi, dice di aver disegnato le t-shirt «con grande gioia, cercando di lavorare con la maggior grazia possibile. Dopotutto il rapporto con il sacro è sempre presente nelle mie opere, anche in quelle in cui è meno evidente».

Marco Birolini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



"M" di misericordia

La misericordia del Signore si manifesta soprattutto quando Egli si piega sulla miseria umana e dimostra compassione verso chi ha bisogno di comprensione, guarigione e perdono

Una Gmg che «lascia i segni»

Tre opere di solidarietà rese possibili da una raccolta fondi

Accanto all'area della Veglia finale è stato costruito il centro di accoglienza per anziani e disabili. La Caritas gestirà anche un magazzino per lo smistamento dei viveri. E papa Francesco benedirà le cliniche mobili per il Medio Oriente

ANTONELLA MARIANI
INVIATA A CRACOVIA

L'obiettivo è, come si dice in questi casi, ambizioso: raccogliere 3 milioni di euro in poche settimane, precisamente da metà giugno al 31 luglio. Ma a Cracovia tutti sono pronti a scommettere che il traguardo sarà raggiunto. La raccolta fondi sarà planetaria, così come l'entusiasmo per l'arrivo di migliaia di ragazzi da tutto il mondo per incontrare papa Francesco. E proprio ai margini dell'immenso campo di oltre 200 ettari in cui si svolgerà la Veglia del sabato sera (il 30 luglio), e la Messa finale della domenica mattina (il 31), stanno sorgendo le due «opere segno» della Gmg2016, quelle che resteranno quando i riflettori della Giornata si saranno spenti su Cracovia e sarà un'altra città a raccogliermi il testimone. Campus Misericordiae, 12 chilometri a sud-est del centro storico e 30 dall'aeroporto internazionale; a un lato della rotonda principale, sul territorio municipale di Wieliczka, sulla strada verso le famose miniere di sale, sorge Casa Misericordiae: la prima pietra è stata posata nel 2015, poi è arrivata la campana da mezza tonnellata con le effigie della Gmg, che suonerà per la prima volta la sera del 30 luglio, per accogliere papa Francesco. Ora la casa è completa: «nei prossimi decenni», spiega la Caritas di Cracovia che la gestirà, ospiterà durante il giorno 45 anziani e disabili, che saranno impegnati in attività ricreative, intrattenuti da giovani volontari e personale qualificato. Un centro diurno di assistenza, dunque, ma il suo obiettivo principale è la «riabilitazione sociale» per aiutare gli anziani a superare l'isolamento. La Casa sarà benedetta da Bergoglio e per lui è stata allestita una stanza al primo piano, «caso-mai volesse trascorrere il sabato notte qui», sorride il direttore della Caritas cittadina, padre Bogdan Kordula. Poco più in là, alle spalle della Casa, sta per essere completato un enorme magazzino: si chiama Bread of Mercy, il pane della Misericordia. È un centro di smistamento per viveri e generi alimen-



La «Casa Misericordiae» per anziani e disabili a Wieliczka, nei pressi del Campus Misericordiae, una delle opere segno della Gmg

tari destinati alle mense dei poveri della regione di Cracovia.

«È la prima volta che si costruisce prima della Gmg», assicura padre Kordula, e spiega che le due strutture sono il dono che i giovani del mondo fanno al Pontefice.

Il terzo «regalo» sono le cliniche mobili, autotambulante attrezzate che «saranno benedette da papa Francesco e poi mandate in Siria e nei campi profughi in Libano e Giordania», assicura don Kordula.

La campagna di crowdfunding su una delle numerose piattaforme web sarà lanciata a metà giugno e durerà fino alla fine di luglio. Per i sottoscrittori sono previsti alcuni omaggi di ringraziamento a seconda dell'ammontare del contributo: dai classici gadget della Gmg come la T-shirt o la tazza fino all'iscrizione del proprio nome in una targa esposta nelle due strutture. Ma ci sono anche alcuni «reward» più curiosi, come un «giorno con la Guardia svizzera» o un «giro in papamobile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Il palco per il Papa sarà al centro dei 20 ettari e dei 92 settori del «Campus Misericordiae»

Se Papa Francesco sulla papamobile volesse salutare tutti i giovani che tra il sabato sera e la domenica mattina (30 e 31 luglio) saranno raccolti al Campus Misericordiae di Cracovia per la Veglia e la Messa finale della Gmg, ci impiegherebbe due ore, tanto è grande lo spazio e tanto sono articolati i percorsi tra i 92 settori in cui saranno suddivisi i tre milioni di pellegrini attesi. Qualche altro numero per dare l'idea delle dimensioni dell'evento: la Messa conclusiva della Gmg sarà concelebrata da 1.200 vescovi e 15mila preti, 76 amplificatori e 30 enormi schermi aiuteranno i giovani a seguire la celebrazione. L'altare sarà al centro di questo spazio. Il palco sarà semplice, ma anche molto grande in modo da essere visibile anche da lontano: 150 metri di lunghezza, 11 di altezza, con la grande croce della Gmg e ai lati le immagini dei due apostoli della misericordia, san Giovanni Paolo II e santa Faustina Kowalska. (A.Ma.)



Kordula e la mappa dell'area

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Polonia chiama, il «sì» dei ragazzi liguri

LUCA SARDELLA

Hanno scritto una lettera per raggiungere personalmente i giovani della Liguria, invitandoli a cogliere nella Gmg una preziosa opportunità per il proprio cammino di vita e di fede. Il messaggio porta la firma dei vescovi liguri, insieme con il loro presidente il cardinale Angelo Bagnasco, e viene diffuso in questi giorni nelle parrocchie della regione.

«Papa Francesco ci ha invitato ad accompagnarci a Cracovia – si legge nella lettera –. Anche oggi il Santo Padre desidera che lo aiutiamo a manifestare al mondo la bellezza di essere cristiani nella Chiesa. Partecipare alla Gmg è quindi la risposta a una chiamata precisa, è una vocazione a cui non possiamo non rispondere. Se lo desideriamo

con forza, la Provvidenza ci aiuterà a trovare i modi per partecipare e in Polonia troveremo tanti altri giovani che ci attendono per condividere la gioia della fede». I giovani delle sette diocesi liguri vivranno insieme i giorni del gemellaggio in Polonia con i coetanei di Radom. Un bel frutto del cammino di comunione che scandisce il lavoro della Consulta regionale: «È fondamentale ritrovarci per conoscere meglio la realtà dei nostri giovani, confrontarsi sulle priorità della pastorale giovanile, definire i contenuti dei progetti e poi verificarli – commenta l'incaricato regionale don Alberto Gastaldi –. Una bella esperienza che si rinnova ogni anno al di là degli eventi». In tutta la Liguria c'è fermento per la raccolta delle iscrizioni e per il coinvolgimento di chi è ancora in-

certo. Tra coloro che sanno già di partire per Cracovia c'è Chiara Parodi, genovese, incaricata regionale: «In tutte le epoche storiche i giovani hanno fatto rivoluzioni – sottolinea –. Mi attendo una rivoluzione dei cuori, perché il personale incontro con Gesù ci permetta di stare con speranza e in modo nuovo dentro i nostri ordinari ambienti di vita». Un appuntamento preparatorio che vedrà insieme le diocesi di Genova e Tortona è fissato sul monte Antola, sull'Appennino ligure, il prossimo 26 giugno: «Sarà un primo contatto tra coloro che vivranno l'esperienza di Radom e Cracovia – spiega don Cristiano Orezzi, incaricato della diocesi di Tortona –. Ma nella nostra diocesi siamo già proiettati al "dopo Gmg", con l'idea di elaborare i contenuti che

ci saranno proposti per realizzare un percorso formativo diocesano che legghi le varie realtà giovanili del territorio». Il vescovo di Ventimiglia-Sanremo, Antonio Suetta, consegnerà il 3 luglio il mandato ai partecipanti, mentre nella diocesi di La Spezia-Sarzana-Brugnato si punta a far diventare tradizione la preghiera alla Madonna di Czestochowa il 27 di ogni mese, «un filo che unisce chi parte e chi resta, portando nel cuore chi abbiamo accanto», dice l'incaricato spezzino don Luca Palei. «Il dono che si riceve è sempre maggiore della fatica – commenta monsignor Nicolò Anselmi, delegato dei presuli liguri per la pastorale giovanile –. La Gmg è sempre un'iniezione di vitalità, certi che lo Spirito Santo non tradisce mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auschwitz-Cracovia La nostra strada seguendo GPII



In cammino per cento chilometri

Auschwitz è stato solo l'inizio del cammino per noi pellegrini che da Loreto nei giorni scorsi siamo approdati in Polonia per un pellegrinaggio a piedi sui luoghi dove ha vissuto Giovanni Paolo II. Partiti dunque da Auschwitz, dove l'uomo è diventato "non-uomo", spogliato di tutto, dopo aver ricevuto il mandato del pellegrino e con uno zaino in spalla, abbiamo affrontato il sole e la pioggia, pur di vivere la nostra «via della Misericordia». Passando per Wadowice, terra natale di Woytja, abbiamo rinnovato le nostre promesse battesimali, proprio lì dove il cammino del Santo ha avuto inizio. Poi siamo arrivati a Kalwaria, chiamata la «Gerusalemme polacca», seguendo le sue orme di quando, come noi, rese omaggio alla Madonna che lì viene venerata. Ultima tappa, Cracovia, dove l'inventore delle Gmg è stato ordinato sacerdote. A conclusione del nostro pellegrinaggio Lagiewniki, al Santuario della Divina Misericordia e al Santuario di Giovanni Paolo II. Questi cento chilometri sono stati per noi pieni di emozioni e di sentimenti forti. È stato un viaggio alla scoperta di noi stessi e dei nostri compagni. Più volte abbiamo sperimentato durante la settimana l'accoglienza nelle piccole case, come il piatto di zuppa offerto da una sconosciuta. Oppure abbiamo imparato a condividere la fatica che ci ha fatto diventare un gruppo. Si restava in silenzio per ore mentre camminavamo, percorrendo 30/40 chilometri al giorno, ma quando la sera e nei momenti di riposo ci si fermava, si creava sempre l'occasione per uno scambio profondo di idee e l'affiatamento è diventato sempre maggiore. Lasciandoci ci siamo ripromessi di rincontrarci presto, magari alla Gmg di luglio.

Olimpia Brodoloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La piazza del Mercato di Cracovia

L'invito

Cresce l'entusiasmo dopo la lettera inviata dai vescovi della Regione Anselmi: un'iniezione di vitalità